



Comune di Suzzara

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

RAPPORTO AMBIENTALE

Sintesi non tecnica

dicembre 2011

Responsabile **Maria Cristina Treu**

Gruppo di lavoro **Chiara Lanzoni, Erika Ghitti, Daniela Corsini**

INDICE

0. INTRODUZIONE	1
0.1 Funzioni e finalità della VAS	1
0.2 La procedura di valutazione ambientale del PGT	2
<i>PARTE PRIMA_ IL QUADRO AMBIENTALE</i>	5
1. LE CRITICITÀ E LE SENSIBILITÀ AMBIENTALI	5
1.1 Gli elementi di criticità ambientale.....	8
1.2 Gli elementi di sensibilità e di pregio ambientale	8
<i>PARTE SECONDA_ I RIFERIMENTI DI PIANO.....</i>	9
2. QUADRO PROGRAMMATICO, CRITERI E OBIETTIVI DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	9
2.1 Il quadro programmatico-pianificatorio: obiettivi e previsioni di scala sovralocale	9
2.2 Criteri di sostenibilità	9
3. IL DOCUMENTO DI PIANO	10
3.1 Gli obiettivi e le strategie di piano	10
3.2 Le scelte e le determinazioni di piano	19
<i>PARTE TERZA_ LA VALUTAZIONE AMBIENTALE E IL MONITORAGGIO DEL PIANO</i>	21
4. LE COERENZE ESTERNE E INTERNE	21
4.1 Coerenza esterna degli obiettivi di piano con il quadro programmatico-pianificatorio	21
4.2 Coerenza esterna degli obiettivi di piano rispetto ai criteri di sostenibilità	21
4.3 Coerenza interna tra elementi di criticità e di sensibilità ed obiettivi e strategie di piano	22
4.4 Coerenza interna tra obiettivi, strategie e azioni di piano	22

5. GLI EFFETTI AMBIENTALI	23
5.1 La verifica del dimensionamento del piano	23
5.2 La valutazione degli impatti e le misure mitigative e compensative.....	24
6. IL MONITORAGGIO.....	32
6.1 Gli indicatori per il monitoraggio dei principali effetti ambientali e dell'attuazione del piano	32

0. INTRODUZIONE

0.1 Funzioni e finalità della VAS

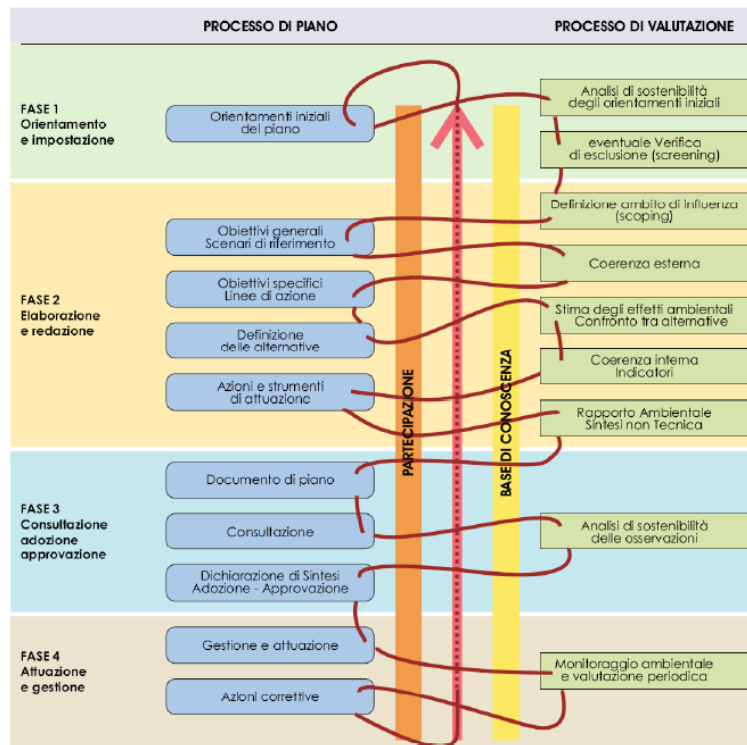
Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) che costituisce un processo continuo, che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione.

Obiettivo della Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1). La Direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007.

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con l'articolo 4 della Legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005.

Gli indirizzi generali sottolineano come l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase di un processo di piano debba essere sistematicamente integrata con la valutazione ambientale.

Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma



0.2 La procedura di valutazione ambientale del PGT

Attivazione del processo di VAS

L'Amministrazione Comunale ha dato formalmente avvio alle attività di preparazione e orientamento del PGT e al procedimento di VAS del DdP; contestualmente sono stati aperti i periodi per la presentazione di istanze e proposte da parte dei soggetti interessati utili alla predisposizione del piano e della VAS.

L'autorità procedente, rappresentata dall'Amministrazione Comunale a mezzo del Dirigente dell'Area Servizi al Territorio del Comune di Suzzara Arch. Marco Bianchi, ha individuato l'Autorità competente per la VAS nel Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio, Arch. Stefano Seclì, supportato dai consulenti professionisti incaricati per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio.

Inoltre ha individuato l'Autorità competente in materia di SIC/ZPS, preposta all'espressione della Valutazione di Incidenza del PGT sul SIC "Parco Regionale Oglio Sud" e sulla ZPS "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia", nella Provincia di Mantova, Settore Strategie Ambientali Integrate – Ambiente, responsabile, Dott. Lucio Andreoli/Dott.ssa Susanna Perlini.

Successivamente è stata attivata la fase di mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati, da consultare nel processo di VAS e del pubblico da coinvolgere nelle attività di partecipazione.

A tale proposito sono state definite le modalità di convocazione dei momenti di consultazione, informazione e partecipazione e le modalità di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni. La prima seduta della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, convocata in data 29 giugno 2010 mediante pubblico avviso e invito diretto ai soggetti interessati, si è tenuta il giorno 28 luglio 2010 presso la Sala Consiliare del Comune di Suzzara (Mn).

Alla conferenza di valutazione hanno partecipato le autorità ambientali, le associazioni di imprenditori e del mondo economico e le associazioni sociali e i professionisti incaricati del PGT.

Lo scoping

Gli elementi emersi in fase di orientamento e nella prima conferenza di valutazione hanno portato alla redazione in forma definitiva del Documento di scoping, in cui sono stati definiti l'ambito di influenza del piano e le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA)¹.

Il quadro programmatico-pianificatorio e l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi di piano

Il quadro delle politiche, dei piani e dei programmi di scala sovracomunale costituiscono i riferimenti rispetto a cui sono stati sottoposti a verifica di coerenza esterna gli obiettivi indicati nel DdP.

I criteri di sostenibilità e l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi di piano

Gli obiettivi del piano sono stati confrontati con i riferimenti per lo sviluppo sostenibile

¹ Cfr. "Valutazione Ambientale del Piano di Governo del Territorio - Documento di scoping", aprile 2010.

delineati a livello europeo e italiano e specificati a scala locale, al fine di verificare che siano stati adeguatamente considerati nel processo di piano o, in caso contrario, evidenziare le integrazioni da apportare al set di obiettivi di piano.

L'analisi di coerenza interna tra elementi di criticità e di sensibilità ed obiettivi e strategie di piano

Gli obiettivi e le strategie individuati sono stati confrontati con il quadro degli elementi di criticità e di sensibilità presenti nel territorio di Suzzara, al fine di verificare che non comportino il loro peggioramento e che conseguano il recupero degli elementi di criticità e la tutela e la valorizzazione degli elementi di pregio.

L'analisi di coerenza interna tra obiettivi, strategie e azioni di piano

È stata effettuata un'analisi di coerenza interna tra obiettivi, strategie e azioni del piano, al fine di individuare eventuali azioni che non trovano corrispondenza in obiettivi dichiarati e, viceversa, di verificare che ad ogni obiettivo corrispondano azioni adeguate per concorrere al suo raggiungimento.

La stima degli effetti ambientali generati dalle azioni di piano

La valutazione degli effetti attesi delle azioni di piano sulle principali componenti ambientali ha comportato la valutazione qualitativa e in alcuni casi quantitativa di tali effetti, della loro estensione e della criticità o rilevanza dell'area interessata.

La progettazione del sistema di monitoraggio e riorientamento del piano

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle azioni e di fornire indicazioni in termini di riorientamento di piano.

Nel caso in cui il monitoraggio evidenziasse scostamenti significativi tra realtà e previsioni di piano, inefficacia della pianificazione nel perseguire gli obiettivi o non sostenibilità dei suoi effetti, saranno individuate azioni correttive o varianti che consentano il riorientamento delle decisioni e dei contenuti del piano.

Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000

È stata effettuata una verifica d'incidenza degli effetti che la realizzazione delle azioni di piano, sia collocate all'interno o all'esterno delle aree di interesse comunitario, può determinare sui Siti Natura 2000 presenti nel territorio di Suzzara (vedi *Studio di incidenza preliminare del PGT sul SIC Bosco Foce Oglio, sulla ZPS Parco Regionale Oglio Sud e sulla ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia*).

Al fine di comprimere i tempi per l'espressione del parere la documentazione relativa alla *Studio di incidenza preliminare del PGT* è già stata anticipata alla Provincia di Mantova dagli estensori del PGT.

Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica

In vista della seconda Conferenza di valutazione è predisposto il Rapporto Ambientale preliminare (RAP), costituito da questo documento, che è parte integrante del DdP.

Parere motivato di compatibilità ambientale del Piano

La fase di elaborazione si chiude con la consultazione sulla proposta di piano e di Rapporto Ambientale e l'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta per i SIC/ZPS, rappresentata dalla Provincia di Mantova, sugli Studi di incidenza preliminari nell'ambito della seconda Conferenza di valutazione.

Le osservazioni prodotte in questa fase sono state prese in considerazione ed eventualmente recepite nel piano e nel Rapporto Ambientale.

L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, formula il parere motivato sulla compatibilità ambientale del piano, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP. Il parere motivato positivo può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni della proposta del DdP valutato.

Dichiarazione di sintesi

Successivamente l'autorità precedente predispose una dichiarazione di sintesi con il fine di illustrare il processo decisionale seguito e il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel DdP.

Parere motivato finale di compatibilità ambientale del Piano

Il PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi vengono adottati, depositati e trasmessi alla Provincia di Mantova, la quale ne verifica la compatibilità con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP), e su questi si apre la procedura di raccolta delle osservazioni e delle controdeduzioni.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, è chiamata quindi a formulare il Parere motivato finale sulla compatibilità ambientale del piano.

Approvazione del piano

Dopo aver apportato eventuali modifiche agli atti del PGT conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni e aver adeguato il DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio PTCP, il Consiglio Comunale approva il piano e provvede a dare avviso dell'approvazione e a depositare e inviare copia alle autorità competenti.

Attuazione, gestione e monitoraggio del piano

Durante la fase di attuazione si svolge l'attività di monitoraggio. Questa prevede la redazione di relazioni periodiche di monitoraggio, l'attivazione di eventuali Conferenze e attività di consultazione, al fine di individuare le eventuali azioni correttive necessarie al piano e, in caso di varianti, effettuare le opportune verifiche di esclusione.

parte prima_ il quadro ambientale

Il quadro ambientale che caratterizza il comune di Suzzara è costruito attraverso la lettura dei caratteri dei principali fattori ambientali e una loro interpretazione al fine di evidenziare gli elementi critici e di pregio presenti sul territorio.

1. LE CRITICITÀ E LE SENSIBILITÀ AMBIENTALI

Le principali criticità ambientali presenti nel contesto di Suzzara sono dovute ad elementi di degrado o generatori di impatto che, localizzati all'interno del confine comunale e nell'immediato intorno, generano o potrebbero generare effetti negativi sul tessuto insediativo e sugli ambiti aperti del territorio. Gli elementi di criticità richiedono interventi e norme atti a recuperare il loro degrado.

Gli elementi sensibili sono quegli elementi di qualità ordinaria che, per caratteristiche intrinseche, possono più facilmente subire effetti di degrado, mentre gli elementi di pregio sono elementi di particolare qualità dal punto di vista territoriale, ambientale e paesaggistico. La loro individuazione serve a supportare azioni di tutela e di qualificazione che consentano il mantenimento nel tempo delle condizioni di qualità e, in alcuni casi, il miglioramento di tali condizioni.

I principali elementi di criticità e di sensibilità ambientale, sia esistenti che potenziali nell'ambito del territorio di Suzzara, emersi nell'indagine del quadro ambientale (cfr. punto 1) sono riportati nella seguente tabella.

Elementi di criticità e di sensibilità ambientale.

	ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE	ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE
Clima	Emissioni di CO2 equivalente leggermente inferiori alla media provinciale; forte incidenza della combustione per impianti residenziali per quanto riguarda le emissioni di CO2 e forte incidenza del settore agricolo per le emissioni di CO2 equivalente.	
Aria	È presumibile che le emissioni inquinanti siano di poco inferiori al limite di protezione della salute umana. Il trasporto su strada è tra i fattori più incidenti per le emissioni di PM10: trasporto su strada, uso di solventi e combustione non industriale. Per le emissioni di Ossidi di Azoto: il trasporto su strada.	

	ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE	ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE
	Inquinamento acustico legato ad alcune attività commerciali, produttive e di svago.	
Acqua	Sufficiente qualità delle acque superficiali del fiume Po; Scadente qualità ambientale dei corpi idrici monitorati in destra Po.	L'efficienza del depuratore di Suzzara è in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.
	Aumento del carico sversato di BOD5, di azoto ammoniacale e di fosforo.	Diminuzione del carico sversato di COD.
	Presenza di ristagno d'acqua in alcune zone del Comune di Suzzara.	
	Problemi di allontanamento delle acque meteoriche e falda idrica che arriva a circa 1 - 1,5 m di profondità rispetto alla quota di calpestio. La rete fognaria del comune di Suzzara risulta essere parzialmente inadeguata	
	Il territorio di Suzzara risulta essere area vulnerabile ai nitrati.	
Suolo	Aree agricole e naturali a rischio di frammentazione vicino ai centri urbani e lungo le principali infrastrutture	Buona quantità di suolo permeabile
		Consumo di suolo per pressione insediativa relativamente basso
		Aree agricole e naturali prevalentemente compatte
Flora, fauna, ecosistemi	Rischio di banalizzazione degli ecosistemi	Presenza del PLIS Parco di San Colombano
		Presenza di tre aree Rete Natura 2000
		Elevata idoneità ambientale lungo la fascia del fiume Po
Paesaggio	Rischio saldatura dell'urbanizzato in alcuni contesti e perdita dei coni visuali sugli elementi paesistici di pregio	Presenza di numerosi sistemi e di elementi paesistici di interesse storico-culturale e/o paesistico-ambientale e di coni visuali che ne permettono la percezione
	Presenza di aree agricole di importanza strategica per l'ambiente e il paesaggio, a rischio di banalizzazione e omogeneizzazione	Percorsi ciclopeditoni di rilevanza territoriale e i percorsi di interesse paesistico-panoramico esistenti e potenziali

	ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE	ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE
		Aree di interesse archeologico e a rischio archeologico
Rifiuti	Elevata produzione di rifiuti.	Alta percentuale di raccolta differenziata, in linea con gli obiettivi del D.Lgs 22/1997 e superiore alla media provinciale.
Rischi territoriali	Presenza di aree ad alta vulnerabilità idrogeologica in corrispondenza del rilevato arginale del fiume Po e degli altri due corsi d'acqua, lo Zara e il Po vecchio.	La maggior parte del territorio comunale è classificata invece a vulnerabilità medio-bassa, il che indica una pericolosità d'inquinamento delle falde sotterranee estremamente limitata.
		Il territorio rientra nella zona sismica a bassa sismicità
	Presenza di viabilità interessata dal trasporto di sostanze pericolose	
	Nell'area ex-VIS si registra attualmente, anche in seguito alla bonifica del sito, un importante fenomeno di contaminazione reale della falda.	Il sito ex-VIS, individuato da PTCP come sito contaminato, è stato bonificato
	Presenza di un'attività a Rischio di Incidente Rilevante (ditta Cisagas) a Tabellano.	L'azienda a rischio di incidente rilevante si trova all'interno del centro abitato di Tabellano e interessa marginalmente un ambito insediativo persistente; è garantito comunque uno spazio filtro grazie all'inserimento di una fascia verde tra i due contesti.
Sicurezza stradale	Punti critici in cui si concentrano gli incidenti, prevalentemente lungo gli assi di maggior traffico ed in corrispondenza delle intersezioni più importanti	
	La rete ciclopedonale offre margini di riqualificazione e completamento in alcuni contesti di margine tra aree urbane e spazi extraurbani.	Buona sicurezza ciclopedonale lungo molti tratti della rete stradale con spazi dedicati o con corsie e piste adeguate

	ELEMENTI DI CRITICITÀ AMBIENTALE	ELEMENTI DI PREGIO AMBIENTALE
Inquinamento elettromagnetico e luminoso		Presenza di elettrodotti con intensità dei campi elettromagnetici entro i limiti di legge
		Non si rilevano particolari criticità legate all'inquinamento luminoso
Ambiente urbano	Margini non risolti laddove si trovano in condizioni di prossimità, senza alcun elemento di filtro e protezione, aree urbanizzate e aree agricole	Buona presenza di servizi di collegamento tramite il trasporto pubblico urbano e ferroviario
	Propensione all'utilizzo del mezzo privato e elevato traffico lungo i tratti principali della rete stradale	Poli di attrazione e delle centralità di riferimento di livello locale e sovralocale, zone di pregio paesistico-ambientale ed elementi di pregio storico-culturale
	Rete ciclabile migliorabile dal punto di vista della connessione	
	Densità territoriale superiore alla media provinciale	Buona presenza di aree verdi pubbliche e private nei contesti edificati

1.1 Gli elementi di criticità ambientale

Gli elementi di criticità ambientale presenti nel territorio di Suzzara vengono riportati nella cartografia in allegato al presente documento intitolata *Carta degli elementi di criticità ambientale*.

I tematismi individuati riportano la maggior parte delle considerazioni esposte nella parte prima del Rapporto Ambientale preliminare relativa al *Quadro ambientale*.

1.2 Gli elementi di sensibilità e di pregio ambientale

Gli elementi di sensibilità e di pregio ambientale, sia esistenti che potenziali, presenti nel territorio di Suzzara sono rappresentati nella *Carta degli elementi di sensibilità e di pregio ambientale* allegata al presente documento.

I tematismi individuati riportano la maggior parte delle considerazioni esposte nella parte prima del Rapporto Ambientale preliminare relativa al *Quadro ambientale*.

parte seconda_ i riferimenti di piano

2. QUADRO PROGRAMMATICO, CRITERI E OBIETTIVI DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 Il quadro programmatico-pianificatorio: obiettivi e previsioni di scala sovralocale

I principali piani, programmi e progetti presi in considerazione sono:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR);
- Rete Ecologica Regionale (RER)
- Rete natura 2000
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova (PTCP)
- Protocollo D'intesa Sistema Parchi Dell'oltrepò Mantovano
- Progetto Biobam – Biodiversità nel Basso Mantovano
- Marketing per l'Oltrepò Mantovano:
- DOMINUS: Distretto Oltrepò Mantovano per l'Innovazione, l'Unicità e lo Sviluppo
- PGT e sviluppo condiviso
- Piano di coordinamento del Parco Oglio Sud
- Piano di Gestione della Rete Natura 2000 Parco Regionale Oglio Sud

Di ognuno di questi piani, programmi e progetti sono stati individuati gli obiettivi generali e le principali previsioni riguardanti il territorio di Suzzara. Inoltre è riportato un quadro sintetico dei vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente.

2.2 Criteri di sostenibilità

I criteri di sostenibilità di riferimento di livello europeo sono quelli contenuti nel Manuale e Strategia di Sviluppo Sostenibile e di livello nazionale quelli indicati dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile.

Questi obiettivi generali sono stati specificati nelle strategie del PTCP, con particolare attenzione ai seguenti temi strategici:

- la sostenibilità e la qualità dell'ambiente urbano;
- la mobilità ciclabile e pedonale e la sua interconnessione con il trasporto pubblico anche attraverso interventi coordinati a livello sovracomunale;
- la finalizzazione delle strategie territoriali agli obiettivi di riduzione dell'inquinamento

- atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
- l'indicazione di strumenti per promuovere l'efficienza energetica degli insediamenti urbani e lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- il recupero delle cave dismesse e la messa in sicurezza delle industrie a rischio di incidente rilevante;
- la tutela delle aree per l'agricoltura di qualità paesistica e ambientale;
- la coerenza con i piani di settore provinciali

3. IL DOCUMENTO DI PIANO

3.1 Gli obiettivi e le strategie di piano

Sulla base degli elementi fino a qui considerati e coerentemente con il quadro delle indicazioni del PTCP di Mantova, sono stati elaborati gli obiettivi e le strategie del PGT.

Qui di seguito si riportano in modo sistematico e strutturato gli obiettivi di piano e le relative strategie atte a consentire il loro raggiungimento.

Ad ogni individuazione dell'obiettivo sono state riferite delle specifiche strategie e le successive azioni.

Il sistema degli obiettivi del PGT di Suzzara. Schema obiettivi-azioni-strategie.

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
1 Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio	1.1 Tutelare il paesaggio nelle sue componenti paesistiche e culturali	1.1.1 Evidenziare i manufatti storici e le bellezze naturali vincolati (e di beni archeologici previa valutazione del rischio, come segnalato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici)
		1.1.2 Mantenere le pause o intervalli nell'edificazione esistente in modo da preservare le visuali paesistiche degli ambiti fluviali e rurali
		1.1.3 Confermare il ruolo e le progettualità del Parco Locale di Interesse Sovralocale (proposta di ampliamento)
		1.1.4 Non vengono confermate le previsioni infrastrutturali contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale relative all'ambito a nord e ad est del comune di Suzzara
	1.2 Valorizzare le risorse paesaggistiche e culturali, in particolare favorendo il	1.2.1 Mettere in rete risorse e iniziative culturali di Suzzara con quelle dei comuni limitrofi (Oltre Po mantovano)
		1.2.2 Promuovere percorsi di valorizzazione finalizzati a connettere le emergenze delle casine e ville storiche,

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
	<p>riconoscimento identitario negli ambiti di paesaggio al elevata valenza paesaggistica e dei paleoalvei</p>	<p>1.2.3 Promuovere il percorso di collegamento diretto tra il sistema urbano ed il Plis di San Colombano, connesso agli itinerari di valorizzazione finalizzati a connettere le eccellenze paesistico-ambientali</p> <p>1.2.4 Promuovere gli spazi e le funzioni culturali, ricreative e di ristorazione in edifici di pregio storico</p> <p>1.2.5 Prevedere criteri di progettazione edilizia (materiali, colori, ...) coerenti con i caratteri paesaggistici</p>
<p>2 Confermare la vocazione industriale meccanica e sostenere i processi di innovazione e di riqualificazione delle aree produttive.</p>	<p>2.1 Promuovere l'innovazione della attività industriali, commerciali ed artigianali</p>	<p>2.1.2 Favorire la cooperazione tra Università e Associazioni imprenditoriali, al fine di sviluppare azioni di ricerca di innovazione sia di processi che di prodotti</p>
	<p>2.2 Adeguare le infrastrutture della mobilità e dell'informazione e i sottoservizi tecnologici delle aree produttive</p>	<p>2.2.1 Prevedere la disponibilità di una connessione a banda larga per favorire l'insediamento di attività anche innovative</p>
		<p>2.2.2 Risolvere i problemi legati allo smaltimento delle acque piovane e all'impermeabilizzazione del suolo</p>
	<p>2.3 Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle attività produttive attive e dismesse</p>	<p>2.3.1 Incentivare la riqualificazione ambientale delle aree produttive esistenti</p>
		<p>2.3.2 Promuovere la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate</p>
		<p>2.3.3 Prevedere interventi di delocalizzazione delle attività produttive impropriamente localizzate e la riqualificazione delle aree dismesse</p>
<p>3 Favorire il miglioramento dell'integrazione di Suzzara nel circondario dell'OltrePo</p>	<p>3.1 Favorire e sostenere il miglioramento delle relazioni delle reti di trasporto gomma e ferro di livello sovra locale</p>	<p>3.1.1 Promuovere l' integrazione ferro/gomma, e l' integrazione ferro/gomma con sistemi del trasporto automobilistico</p>
	<p>3.2 Garantire il completamento e il miglioramento delle rete viabilistica locale e di connessione sovra locale</p>	<p>3.2.1 Realizzare completamento del raccordo nord tra due strade di livello provinciali</p>
		<p>3.2.2 Realizzare interventi di miglioramento tecnico delle intersezioni e dei raccordi della viabilità di 1° livello</p>
		<p>3.2.3 Prevedere reti viabilistiche separate per il traffico pesante e per il transito di servizio agli insediamenti residenziali e produttivi</p>

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
	3.3 Migliorare l'offerta di trasporto pubblico sovralocale e locale e di percorsi di mobilità lenta	3.3.1 Individuare percorsi di mobilità lenta di connessione dei servizi, in particolare di collegamento con le frazioni, assicurando adeguate condizioni di sicurezza
4 Minimizzare il consumo di suolo	4.1 Privilegiare il recupero e il completamento dei tessuti urbani consolidati	4.1.1 Privilegiare il recupero e la riconversione di strutture dismesse o sottoutilizzate
		4.1.2 Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati
	4.2 Contenere il consumo di suolo per nuovi insediamenti	4.2.1 Favorire insediamenti di completamento e ridefinizione dei margini urbani
		4.2.2 Dimensionare l'offerta residenziale e produttiva sui fabbisogni reali
	4.2.3 Introdurre criteri di compattazione e compensazione nella realizzazione di nuovi insediamenti	
5 Contrastare il progressivo impoverimento della biodiversità e la frammentazione degli spazi aperti	5.1 Qualificare e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola	5.1.1 Qualificare e valorizzare le imprese agricole in ambiti naturali, seminaturali e agricoli in una visione multifunzionale, salvaguardando biodiversità e paesaggio agrario e incentivando gli usi compatibili turistico-ricreativi
		5.1.2 Qualificare e valorizzare le imprese agricole in ambito urbano promuovendo l'insediamento di funzioni fruibili, ricreative, sociali e culturali
6 Qualificare i tessuti edilizi e migliorare le condizioni di vivibilità dell'ambiente urbano	6.1 Qualificare i tessuti urbani	6.1.1 Prevedere interventi di completamento dei tessuti urbani consolidati per favorire la ricomposizione del sistema insediativo e la riqualificazione del patrimonio edilizio
		6.1.2 Prevedere interventi di completamento dei tessuti urbani consolidati per favorire la ricomposizione del sistema ambientale e la riqualificazione del patrimonio naturale
		6.1.3 Prevedere interventi di sostituzione e ricomposizione insediativa finalizzati alla creazione di varchi e aree di connessione urbana
		6.1.4 Prevedere criteri localizzativi delle nuove previsioni di sviluppo entro ambiti di accessibilità sostenibile
		6.1.5 Introdurre criteri di progettazione energeticamente efficiente

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
	6.2 Migliorare l'offerta dei servizi e del commercio	6.2.1 Prevedere un sistema di servizi locali orientato a risolvere le specifiche esigenze del capoluogo e delle frazioni
		6.2.2 Promuovere il permanere del commercio di vicinato come servizio di prossimità e incentivarne il concorso alle politiche di vivibilità e di animazione dei tessuti urbani, valorizzando le aree centrali urbane
	6.3 Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale	6.3.1 Promuovere presso le Autorità competenti il monitoraggio e il consolidamento delle situazioni di instabilità idrogeologica ed idraulica
		6.3.2 Realizzare di concerto con le Autorità competenti gli interventi di sistemazione idraulica e ambientale
		6.3.3 Incentivare la realizzazione di interventi di risanamento delle situazioni di inquinamento e incompatibilità ambientale (acustico, atmosferico, elettromagnetico, luminoso, ...) lungo le infrastrutture e tra aree produttive e residenziali
		6.3.4 Introdurre nella progettazione dei nuovi insediamenti misure per mitigare gli effetti della impermeabilizzazione e per la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane al fine di rallentare il deflusso delle acque meteoriche ai corsi d'acqua superficiali

La matrice che correla obiettivi, strategie ed azioni e risulta anche un utile strumento di verifica delle azioni e del raggiungimento degli obiettivi proposti dal Documento di Piano, trova una prima traduzione schematica degli obiettivi e delle strategie nel *concept plan* di progetto.

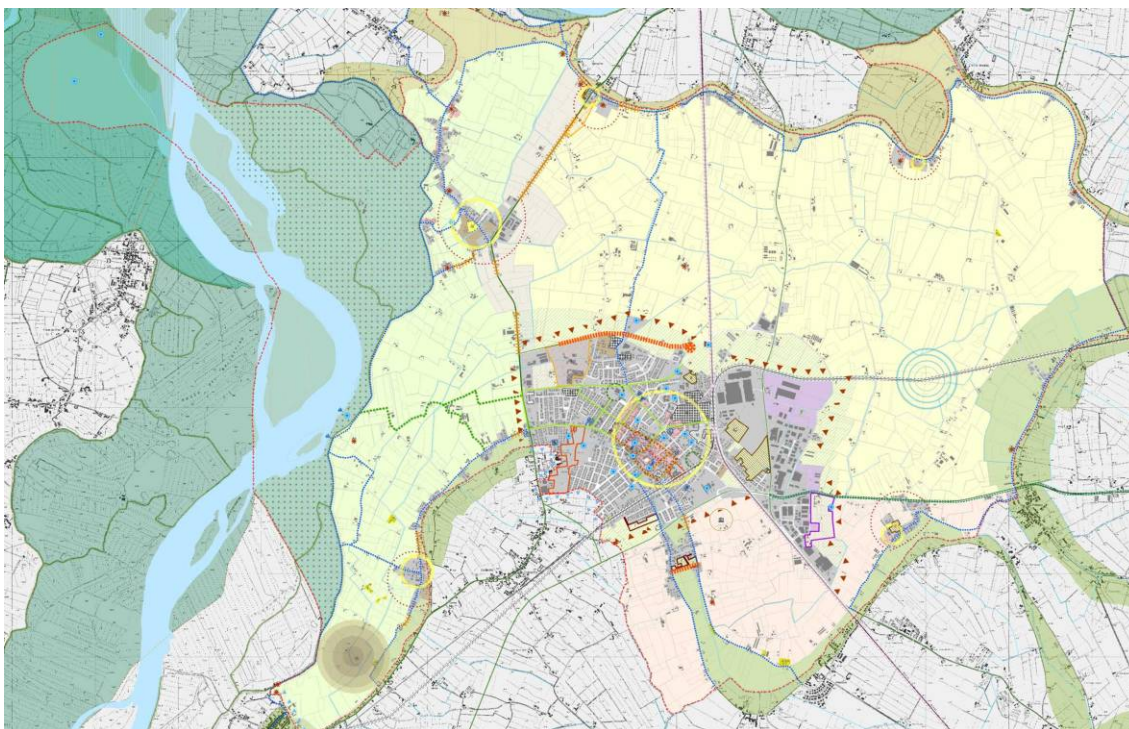
Concept plan elaborato per il PGT di Suzzara.



Estratto della legenda dello scenario delle strategie e previsioni di piano (vedi Tavola DP14 del Documento di Piano del PGT di Suzzara)

<p>STRATEGIE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO</p> <p>LIVELLI E PRIORITA' DI PROGETTO</p> <p>I. Ambito di recepimento e valutazione del PRG</p> <p>II. Ambito soggetto ad attenzioni progettuali (PA confermato)</p> <p>III. Ambito soggetto a nuove progettualità</p> <p>AREE IN CORSO DI ATTUAZIONE</p> <p> Area residenziale in fase di attuazione</p> <p> Area produttiva in fase di attuazione</p> <p>CITTA' DA TRASFORMARE</p> <p>Sistema Residenziale</p> <p> Ambito di completamento già convenzionato di riconferma ex PRG</p> <p> Ambito di completamento residenziale di riconferma ex PRG</p> <p> Ambito di completamento con P. di Recupero di riconferma ex PRG</p> <p> Ambito di completamento con P.I.I., con destinazioni multiple</p> <p> Ambito di Trasformazione residenziale</p> <p>Sistema Produttivo</p> <p> Ambito di Trasformazione produttivo</p> <p>Sistema dei servizi e del verde</p> <p> Ambito per agricoltura periurbana e/ orti</p> <p>CITTA' DA VALORIZZARE</p> <p> Centralità urbana soggetta a progettualità di valorizzazione</p> <p>Sistema residenziale</p> <p> Ambiti urbani di qualità da valorizzare</p> <p> Ambito urbano da riqualificare</p> <p> Ambito con attività improprie o dismesse da riqualificare</p> <p>Sistema dei servizi e del verde</p> <p> Ambito urbano di riconfigurazione di centralità locale</p> <p> Ambito di riconfigurazione per il potenziamento del verde</p> <p> Ambiti di valorizzazione per il commercio urbano</p> <p>CITTA' DA CONSOLIDARE</p> <p>  Ambiti di consolidamento dei margini urbani del capoluogo</p> <p> Ambiti in cui definire i margini urbani per le frazioni</p> <p> Ambiti in cui inibire la conurbazione arteriale</p> <p>STRATEGIE DI CONNESSIONE</p> <p> Progetto di connessione infrastrutturale</p> <p> Ambito di relazione intercomunale ed interregionale</p>	<p>STRATEGIE PER IL PAESAGGIO E IL TERRITORIO RURALE</p> <p> individuazione dell'area della Battaglia di Suzzara-Luzzara per l'identificazione di un progetto di restauro del paesaggio</p> <p> Beni architettonici e monumentali di elevato interesse</p> <p> Ambito di presenze archeologiche (cfr. tavola DP3a)</p> <p>STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE CULTURALE E DEL PAESAGGIO</p> <p> Percorso di fruizione urbana e del paesaggio</p> <p> Progetto di connessione con il PLIS di S. Colombano</p> <p> Itinerari di fruizione culturale di ville e cascine per la mobilità lenta</p> <p> Insediamenti residenziali in ambito agricolo</p> <p>AMBITI STRATEGICI PER IL PAESAGGIO</p> <p>Ambiti del Paesaggio fluviale e dei paleoalvei</p> <p> Paesaggio del Fiume Po e di golena</p> <p> Paesaggio del paleoalveo Zara</p> <p> Paesaggio del paleoalveo Po Vecchio</p> <p>Ambiti del Paesaggio Rurale</p> <p> Paesaggio rurale ad elevata valenza paesaggistica</p> <p> Paesaggio rurale conservato, ad elevata caratterizzazione produttiva</p> <p> Paesaggio rurale a moderata valenza paesaggistica</p> <p> Paesaggio rurale della Cisa</p> <p> Paesaggio rurale periurbano e di interazione tra città e campagna</p>
--	--

Tavola delle strategie e previsioni di piano
(vedi Tavola DP14 del Documento di Piano del PGT di Suzzara)



Nella tabella seguente sono riportate in modo sistematico e strutturato le strategie che conseguono ogni obiettivo, cercando inoltre di individuare l'ambito di riferimento di ogni strategia, e il grado di coinvolgimento del territorio preso in esame.

Ambiti di influenza delle strategie di piano.

OBIETTIVI	STRATEGIE	AMBITI DI INFLUENZA
1 Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio	1.1 Tutelare il paesaggio nelle sue componenti paesistiche e culturali	Ambito comunale
	1.2 Valorizzare le risorse paesaggistiche e culturali, in particolare favorendo il riconoscimento identitario negli ambiti di paesaggio ad elevata valenza paesaggistica e dei paleoalvei	Ambito sovracomunale
2 Confermare la vocazione industriale meccanica e	2.1 Promuovere l'innovazione della attività industriali, commerciali ed artigianali	Ambito comunale

OBIETTIVI	STRATEGIE	AMBITI DI INFLUENZA
sostenere i processi di innovazione e di riqualificazione delle aree produttive.	2.2 Adeguare le infrastrutture della mobilità e dell'informazione e i sottoservizi tecnologici delle aree produttive	Ambito comunale
	2.3 Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle attività produttive attive e dismesse	Ambito comunale
3 Favorire il miglioramento dell'integrazione di Suzzara nel circondario dell'OltrePo	3.1 Favorire e sostenere il miglioramento delle relazioni delle reti di trasporto gomma e ferro di livello sovra locale	Ambito sovracomunale
	3.2 Garantire il completamento e il miglioramento delle rete viabilistica locale e di connessione sovra locale	Ambito sovracomunale
	3.3 Migliorare l'offerta di trasporto pubblico sovralocale e locale e di percorsi di mobilità lenta	Ambito sovracomunale
4 Minimizzare il consumo di suolo	4.1 Privilegiare il recupero e il completamento dei tessuti urbani consolidati	Ambito comunale
	4.2 Contenere il consumo di suolo per nuovi insediamenti	Ambito comunale
5 Contrastare il progressivo impoverimento della biodiversità e la frammentazione degli spazi aperti	5.1 Qualificare e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola	Ambito comunale
6 Qualificare i tessuti edilizi e migliorare le condizioni di vivibilità dell'ambiente urbano	6.1 Qualificare i tessuti urbani	Ambito comunale
	6.2 Migliorare l'offerta dei servizi e del commercio	Ambito comunale
	6.3 Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale	Ambito comunale

Sulla base delle strategie di piano è stata effettuata in occasione della redazione del documento di scoping una prima previsione degli effetti che potrebbero essere generati

sull'ambiente e per ogni possibile impatto (I) è stato indicato il tema ambientale che sarà oggetto di valutazione (T) (vedi tabella seguente).

Prima individuazione dei possibili impatti dei temi ambientali e dei relativi indicatori.

STRATEGIE	POSSIBILI IMPATTI (I) TEMI AMBIENTALI (T)	INDICATORI DI RIFERIMENTO
1.1 Tutelare il paesaggio nelle sue componenti paesistiche e culturali	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> (T) Qualità paesaggio non costruito, Qualità paesaggio costruito, Rischio archeologico	Individuazione di una normativa specifica, differenziata e calibrata sugli ambiti di paesaggio individuati; numero di ville e cascine ristrutturate o rifunzionalizzate.
1.2 Valorizzare le risorse paesaggistiche e culturali, in particolare favorendo il riconoscimento identitario negli ambiti di paesaggio ad elevata valenza paesaggistica e dei paleoalvei	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> (T) Qualità paesaggio non costruito e Qualità paesaggio costruito (Qualità ambiente urbano)	Km di percorsi ciclopedonali realizzati o segnalati; Interventi di segnaletica e progetti di architettura del paesaggio per il riconoscimento degli accessi del PLIS.
2.1 Promuovere l'innovazione della attività industriali, commerciali ed artigianali	<i>Strategia che non dovrebbe avere effetti ambientali rilevanti o che comunque per ora sono difficilmente individuabili</i>	<i>Eventualmente da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
2.2 Adeguare le infrastrutture della mobilità e dell'informazione e i sottoservizi tecnologici delle aree produttive	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> (T) Qualità delle acque, Qualità suolo, sicurezza idrogeologica	Realizzazione di rete banda larga; Realizzazione di vasche di laminazione e adeguamento fognario
2.3 Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle attività produttive attive e dismesse	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> (T) Qualità dell'aria, Qualità dell'ambiente sonoro, Qualità delle acque, Qualità suolo, Trattamento dei rifiuti, Uso e produzione di energia	Numero di aree dismesse rifunzionalizzate; interventi di mitigazione paesaggistica nelle aree attive
3.1 Favorire e sostenere il miglioramento delle relazioni delle reti di trasporto gomma e ferro di livello sovralocale	(I) Riduzione del trasporto su gomma e del traffico veicolare (T) Qualità dell'aria (Qualità ambiente urbano)	Utilizzo degli scali ferroviari da parte degli stabilimenti produttivi

STRATEGIE	POSSIBILI IMPATTI (I) TEMI AMBIENTALI (T)	INDICATORI DI RIFERIMENTO
3.2 Garantire il completamento e il miglioramento delle rete viabilistica locale e di connessione sovra locale	(I) Riduzione della pericolosità dei punti neri (T) Sicurezza dei percorsi (Qualità ambiente urbano),	Numeri di punti neri per livelli di pericolosità, ...
3.3 Migliorare l'offerta di trasporto pubblico sovralocale e locale e di percorsi di mobilità lenta	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> (T) Qualità paesaggio costruito, Quantità di suolo	Km di percorsi ciclopedonali realizzati o segnalati;
4.1 Privilegiare il recupero e il completamento dei tessuti urbani consolidati	(I) Consumo di suolo (T) Quantità di suolo	Superficie urbanizzabile e superficie urbanizzata, Superfici agricole, ...
4.2 Contenere il consumo di suolo per nuovi insediamenti	(I) Aumento e miglioramento delle aree boscate (T) Qualità ambiente naturale, Qualità delle acque	Superficie di aree a bosco e indici di qualità vegetazionale, ...
5.1 Qualificare e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> (T) Quantità di suolo, Qualità del suolo, Qualità paesaggio non costruito	Numero di attività non agricole in ogni azienda
6.1 Qualificare i tessuti urbani	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> (T) Qualità paesaggio costruito, Uso e produzione di energia (Qualità ambiente urbano)	Superficie di aree dismesse e zone degradate recuperate, Classi di efficienza energetica dei nuovi edifici residenziali e degli edifici ristrutturati, ...
6.2 Migliorare l'offerta dei servizi e del commercio	<i>Strategia che non dovrebbe avere effetti ambientali rilevanti o che comunque per ora sono difficilmente individuabili</i> (Qualità ambiente urbano)	<i>Eventualmente da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
6.3 Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> (T) Inquinamento elettromagnetico, Rischio alluvionale, Regime idraulico, Trasporti pericolosi, Inquinamento luminoso	<i>Da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>

3.2 Le scelte e le determinazioni di piano

Il Documento di Piano contiene le scelte e le determinazioni di carattere insediativo, infrastrutturale e paesaggistico-ambientale².

Le determinazioni di piano per i diversi sistemi funzionali mettono a sintesi il lavoro di verifica del sistema degli obiettivi e la complessa fase di definizione delle strategie, verificate anche attraverso l'esame di soluzioni alternative. Le determinazioni sono schematicamente illustrate con riferimento ai sistemi funzionali individuati nella redazione delle strategie.

Le strategie di prima individuazione riguardano il *sistema insediativo*, il *sistema della mobilità* e il *sistema territoriale e paesaggistico*, e risultano così esplicitati:

1. Sistema Insediativo

- Privilegiare il recupero e il completamento dei tessuti urbani consolidati (riqualificazione del patrimonio esistente)
- Contenere il consumo di suolo per nuovi insediamenti (chiudere i margini degli abitati)
- Promuovere l'innovazione della attività industriali, commerciali ed artigianali
- Adeguare le infrastrutture della mobilità e dell'informazione e i sottoservizi tecnologici delle aree produttive
- Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle attività produttive attive e dismesse
- Migliorare l'offerta dei servizi e del commercio (riqualificazione dei servizi esistenti sovralocali e comunali e riorganizzazione dei servizi e attività di vicinato valorizzando le aree centrali urbane)

2. Sistema della mobilità

- Garantire il completamento e il miglioramento delle reti viabilistica locale e di connessione sovra locale (completamento del raccordo nord tra due strade di livello provinciali)
- Favorire e sostenere il miglioramento delle relazioni delle reti di trasposto gomma e ferro di livello sovra locale (integrazione ferro/gomma, integrazione ferro/gomma con sistemi del trasporto automobilistico)
- Migliorare l'offerta di trasporto pubblico sovralocale e locale e di percorsi di mobilità lenta

3. Sistema Territoriale e Paesaggistico

- Tutelare il paesaggio nelle sue componenti paesistiche e culturali (reticolo superficiale minore, reticolo irriguo agrario)
- Valorizzare le risorse paesaggistiche e culturali, in particolare favorendo il riconoscimento identitario negli ambiti di paesaggio ad elevata valenza paesaggistica e dei paleovalvei (rete comunicazione centro-frazioni, itinerari di fruizione dei beni culturali)
- Qualificare i tessuti urbani

² Cfr. Sintesi delle strategie e delle attenzioni programmatiche e di piano

- Qualificare e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola
- Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale ed idrogeologico

parte terza_ la valutazione ambientale e il monitoraggio del piano

La valutazione del PGT di Suzzara è effettuata sulla base di una molteplicità di aspetti necessari a rispondere ai tre percorsi valutativi delineati in premessa (valutazione delle coerenze esterne e interne, valutazione della sostenibilità ambientale, valutazione degli effetti ambientali).

Sono stati inoltre indicati alcuni riferimenti per la strutturazione del sistema di monitoraggio per la valutazione in itinere del PGT di Suzzara.

4. LE COERENZE ESTERNE E INTERNE

La verifica delle coerenze, sia di quelle esterne degli obiettivi e delle strategie del PGT con il quadro programmatico-pianificatorio sia della coerenza interna del piano stesso, è stata effettuata considerando lo schema obiettivi-strategie-azioni riportato in tabella.

4.1 Coerenza esterna degli obiettivi di piano con il quadro programmatico-pianificatorio

Nel processo di declinazione degli obiettivi regionali contenuti nel PTR a livello provinciale, il PTCP di Mantova assume e specifica coerentemente i riferimenti sovraordinati e può essere considerato un quadro di riferimento intermedio per la verifica di coerenza del PGT di Suzzara. Poiché il PGT si configura come ulteriore declinazione delle indicazioni provinciali a scala intercomunale e locale, la valutazione ha evidenziato una sostanziale coerenza del piano.

4.2 Coerenza esterna degli obiettivi di piano rispetto ai criteri di sostenibilità

La valutazione del livello di sostenibilità delle scelte di piano viene effettuata confrontando gli obiettivi e le strategie del PGT con un definito insieme di criteri di sostenibilità ambientale. I criteri di valutazione della sostenibilità ambientale per il comune di Suzzara sono stati individuati integrando gli obiettivi di sostenibilità della Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del.CIPE 57/2002) (vedi tabella 23) e i criteri delineati negli obiettivi del PTCP di Mantova.

Si ritiene complessivamente soddisfacente la coerenza del PGT con i criteri di sostenibilità ambientale, anche per alcuni aspetti rispetto ai quali le competenze attribuite al PGT sono marginali: ad esempio per conseguire il miglioramento del processo di gestione dei rifiuti il PGT prevede politiche coerenti per le aree industriali, rimandando ai piani di settore

l'individuazione di interventi per le aree urbane; inoltre il miglioramento della qualità delle risorse idriche può essere conseguito attraverso politiche ed interventi esterni alla competenza del PGT, che coinvolgono la gestione delle pratiche agricole; anche il contenimento delle emissioni atmosferiche può essere conseguito con iniziative di scala vasta, non riconducibili esclusivamente allo strumento urbanistico locale.

4.3 Coerenza interna tra elementi di criticità e di sensibilità ed obiettivi e strategie di piano

Gli obiettivi e le strategie individuati sono stati confrontati con il quadro degli elementi di criticità e di sensibilità presenti nel territorio di Suzzara, al fine di verificare che non comportino il loro peggioramento e che conseguano il recupero degli elementi di criticità e la tutela e la valorizzazione degli elementi di pregio.

Si ritiene complessivamente soddisfacente la coerenza degli obiettivi e delle strategie del PGT con il quadro degli elementi di criticità e di sensibilità ambientale. Si evidenzia una coerenza parziale della strategia relativa alla previsione di nuove aree di trasformazione insediativa, seppur di dimensione contenuta, rispetto alla criticità del consumo di suolo.

Si evidenzia una coerenza parziale rispetto al contenimento dell'inquinamento atmosferico (per trasporto e, in parte, riscaldamento), poiché le strategie del PGT possono agire solo indirettamente favorendo da un il potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità lenta e dall'altro la riqualificazione energetico-ambientale di edifici e tessuti residenziali e industriali. L'inquinamento acustico e atmosferico può essere in parte mitigato con la realizzazione di fasce alberate con funzione di filtro lungo le infrastrutture.

Infine le criticità dovute ai fenomeni di ristagno idrico, per quanto non contrastabili dal PGT, sono state considerate come elemento imprescindibile da risolvere in caso di localizzazione di nuovi insediamenti.

4.4 Coerenza interna tra obiettivi, strategie e azioni di piano

La verifica della coerenza interna viene effettuata confrontando gli obiettivi e le strategie con le azioni indicate dal PGT, al fine di evidenziare eventuali casi in cui le azioni non garantiscano completamente il conseguimento di uno o più obiettivi di piano.

Sia le azioni che fanno riferimento al DP (oggetto della valutazione ambientale in senso stretto) siano le azioni del PGT in generale, sono state verificate, modificate e integrate nell'ambito del processo di piano anche sulla base delle indicazioni della valutazione ambientale. Il confronto sinergico avvenuto tra i due processi di piano e di valutazione ha assicurato una sostanziale coerenza tra obiettivi, strategie di piano e azioni di piano.

5. GLI EFFETTI AMBIENTALI

La valutazione degli effetti ambientali delle azioni di piano è effettuata rispetto a due percorsi valutativi:

- il primo riguarda gli effetti ambientali complessivi delle scelte del PGT contenute nel Documento di Piano a partire dal suo dimensionamento;
- il secondo riguarda gli effetti ambientali delle espansioni insediative previste dal Documento di Piano (vedi Ambiti di Trasformazione ATR1, ATR2, ATR3) in modo da indicare le eventuali modificazioni progettuali, mitigazioni, compensazioni per rendere tali interventi compatibili dal punto di vista ambientale. Tali indicazioni potranno essere declinate in requisiti progettuali che dovranno essere rispettati durante l'attuazione del piano e la realizzazione degli interventi.

5.1 La verifica del dimensionamento del piano

La verifica del dimensionamento del PGT verrà effettuata rispetto ai seguenti parametri:

- evoluzione del fabbisogno abitativo espresso dalla popolazione italiana e straniera nel decennio di riferimento del PGT;
- disponibilità residue di aree previste dal PRG vigente;
- volumetrie o SIp previste dal PGT;
- consumo di suolo attuale e previsto.

La dinamica della popolazione residente nel comune di Suzzara evidenzia come dopo la Seconda Guerra Mondiale la popolazione è aumentata progressivamente fino a raggiungere un picco nel 1981, quando la popolazione sfiorò i 18.000 abitanti. Fino al 2001 il numero di residenti è in leggera diminuzione, ma al 31.12.2008 segna una ulteriore crescita superando i 20.000 abitanti. Oggi, al 31 dicembre 2010, conta 20.648 abitanti.

Dal confronto tra il bilancio demografico del 2008 e quello del 2010 emerge un saldo naturale positivo in leggera controtendenza rispetto ai dati del 2008; mentre il saldo migratorio diminuisce. Da qui si desume una tendenza positiva nella dinamica della crescita comunale.

È ragionevole attendersi nel prossimo decennio, periodo di riferimento del PGT, una prosecuzione di tale andamento positivo, soprattutto per effetto della dinamica della componente straniera della popolazione, sostenuta da un lato dall'arrivo di nuovi residenti e dall'altro dall'evoluzione naturale delle già consistenti porzioni di popolazione straniera appartenenti alle classi d'età più giovani.

Ai fini di effettuare il corretto dimensionamento del Piano di Governo del Territorio il significato dell'evoluzione demografica complessiva deve confrontarsi anche con la dinamica relativa al numero ed alla tipologia di famiglie che costituiranno nel futuro la popolazione del comune.

Il comune presenta un incremento dei nuclei famigliari accompagnato da una diminuzione del numero dei componenti; questo fenomeno non interessa solo il comune di Suzzara ma anche

tutti gli altri comuni della zona, come più in generale tutte le popolazioni urbane dei paesi occidentali.

Oggi il numero medio dei componenti per famiglia a Suzzara è di 2,04, meno della media italiana, che, al 2009, si attesta attorno ad un valore pari al 2,4.

La diminuzione del numero medio di componenti per nucleo familiare ha conseguenze anche nella domanda di abitazioni, che diminuisce in termini di metratura delle stesse, ma aumenta come numero di abitazioni singole, dotazione minima e attrezzature di servizio.

Rispetto a questo scenario demografico, il PGT conferma sostanzialmente i pesi insediativi del PRG vigente, introducendo la possibilità di un modesto incremento del numero degli abitanti teorici insediabili.

Le previsioni insediative del Documento di Piano, oggetto specifico della VAS, sono relativamente contenute, sia rispetto al dimensionamento complessivo del PGT che in senso assoluto, garantendo una sostanziale coerenza con gli obiettivi di minimizzazione del consumo di suolo.

Infatti la superficie urbana consolidata, che è di circa 7.818.720 mq, con l'attuazione degli ATR previsti dal Documento di Piano salirà a circa 8.009.818 mq, con un aumento pari a circa al 2,44%.

È necessario comunque considerare che dei 140.311 mq di aree industriali previste dall'ambito di trasformazione del PGT ben 89.877 mq appartengono al bilancio pregresso del PRG vigente, relativamente all'area per impianti produttivi PP34 situata a Tabellano (cfr. tavola DP13 del documento di piano: il PP 34 viene considerato PANon attuato da non riconfermare).

Superficie Territoriale degli ATR

	Ambiti di Trasformazione (ATR)	Superficie Territoriale (mq)
Suzzara	ATR 1	25.166
	ATR 2	25.615
	ATR3	140.311
	Totale	191.092

Tabella 1 - Variazione della superficie urbana

	Tessuto urbano consolidato (2011) (mq)	Tessuto urbano con ATR (mq)	% incremento sul totale di TUC 2010
SUZZARA	8.049.880	8.240.972	2,37%

5.2 La valutazione degli impatti e le misure mitigative e compensative

La valutazione degli interventi previsti dal Documento di Piano è articolata in due passaggi: la valutazione degli effetti ambientali delle azioni di piano e la proposta di indicazioni di mitigazione e compensazione degli impatti negativi e significativi.

La valutazione è stata riferita ai temi ambientali³ che sono interessati in misura più rilevante e significativa dagli effetti delle azioni.

Vi sono tuttavia dei temi ambientali che possono essere valutati soltanto attraverso l'aggregazione degli effetti diretti e indotti conseguenti a più strategie, la qual cosa richiede l'uso di appositi modelli quantitativi che non sono di competenza per questo tipo di lavoro. Ne è un esempio il tema del CLIMA, sul quale possono influire più strategie combinate relative all'uso efficiente dell'energia, al trattamento dei rifiuti, all'efficienza dei trasporti. Questi temi non sono considerati puntualmente nella valutazione ma sono considerati in valutazioni complessive di carattere qualitativo.

Da una valutazione complessiva degli effetti ambientali si prevede che il piano contribuisca alla valorizzazione delle qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile, attraverso la predisposizione di varchi di protezione delle visuali e la promozione di percorsi di connessione delle emergenze paesistico-ambientali.

Le indicazioni di piano segnalano l'intenzione di promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio storico e iniziative e infrastrutture a supporto della fruizione del tessuto storico (capoluogo e frazioni) e degli spazi aperti.

Si prevede un consumo di suolo contenuto, dovuto in gran parte all'attivazione di politiche di completamento e ricomposizione del tessuto urbano e al completamento del polo industriale.

Nell'attuazione degli Ambiti di Trasformazione dovranno essere previste le opportune soluzioni per il corretto deflusso delle acque e il conferimento nella rete fognaria, a contrasto dei problemi di affioramento presenti nel territorio comunale.

I dispositivi normativi introducono criteri orientativi e prescrizioni orientati al corretto inserimento paesistico e alla adeguata progettazione delle trasformazioni insediative, per cui si prevede che gli ATR previsti dal piano contribuiscano al miglioramento del paesaggio urbano, in particolare delle aree industriali e delle aree di margine, e al mantenimento di quello naturale e rurale.

La vocazione produttiva del territorio viene confermata al fine di migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle attività produttive e si prevede la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) per un uso efficiente delle risorse, la minimizzazione degli impatti dell'area produttiva sull'ambiente e la gestione delle interferenze tra ambiente e comunità circostanti.

³ Cfr. punto 6.4 dell'Allegato 1A alla DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" (che rimanda alla Direttiva 2001/42/CE, Allegato 1, lettera f): "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori."

Sono considerati altri temi ambientali che non trovano esatta corrispondenza con le componenti ambientali di cui alla Direttiva europea sulla Valutazione ambientale strategica. Ne è un esempio il tema della QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO, che riguarda aspetti di coesione funzionale e territoriale, di fruibilità e accessibilità ai servizi, di efficienza del trasporto pubblico e di qualità del paesaggio.

Vi è inoltre la previsione di interventi di miglioramento della viabilità e soprattutto di potenziamento della rete ciclabile, che possono contribuire in misura significativa all'aumento della mobilità pubblica e ciclabile.

Le indicazioni di piano segnalano l'intenzione di promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio storico e iniziative e infrastrutture a supporto della fruizione del tessuto storico (capoluogo e frazioni) e degli spazi aperti.

In questa direzione vi è la previsione di interventi di miglioramento della viabilità e soprattutto di potenziamento della rete ciclabile, che possono contribuire in misura significativa all'aumento della mobilità pubblica e ciclabile.

Il piano prevede alcuni interventi risolutivi di criticità esistenti dovute alla prossimità di attività ed elementi incompatibili, quali la delocalizzazione di attività localizzate impropriamente.

I dispositivi di piano prevedono che la realizzazione dei nuovi insediamenti e nuove infrastrutture stradali sia accompagnata da fasce di mitigazione degli impatti ambientali sui tessuti più prossimi.

Effetti significativi sulle principali componenti ambientali

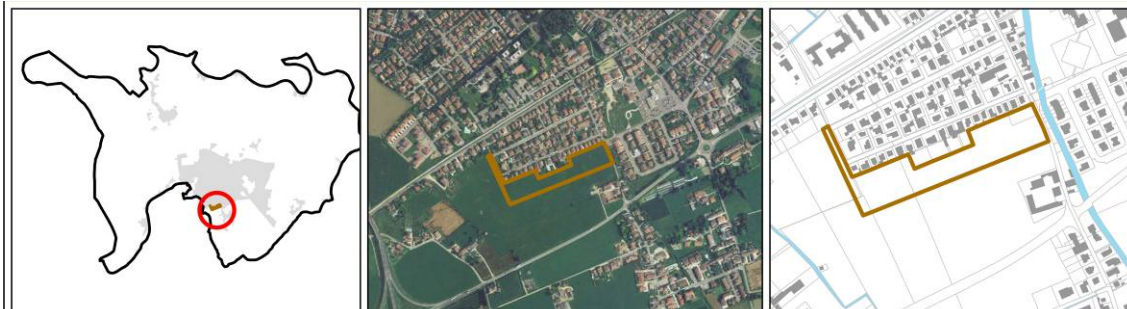
EFFETTI SIGNIFICATIVI SULLE PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI

Impatti positivi + basso ++ medio +++ elevato / trascurabile
 Impatti negativi - - - - - - ■ DA VALUTARE

COMPONENTI AMBIENTALI	TEMI AMBIENTALI	POSSIBILI IMPATTI	PGT
HABITAT	Qualità ambiente naturale	Aumento delle aree di interesse naturale	+
		Aumento connettività delle aree di interesse naturale	++
	Qualità ambiente rurale	Aumento della frammentazione delle aree agricole	/
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Sicurezza percorsi	Riduzione dei punti neri su rete stradale e ciclabile	+
SUOLO	Quantità di suolo	Consumo di suolo	-
ACQUA	Rischio idraulico	Riduzione situazioni di crisi idraulica	++
PAESAGGIO	Qualità paesaggio	Peggioramento/miglioramento del paesaggio naturale e rurale	++
		Peggioramento/miglioramento del paesaggio urbano	++
		Miglioramento della qualità paesistica delle aree di margine e delle aree industriali	++
ENERGIA	Uso e produzione di energia	Aumento dell'efficienza energetica	+
RIFIUTI	Trattamento dei rifiuti	Aumento dell'efficienza nella gestione dei rifiuti	+
AMBIENTE URBANO	Qualità ambiente urbano	Recupero e riqualificazione del patrimonio storico	++
		Aumento fruizione spazi aperti	++
		Miglioramento viabilità	++
		Aumento mobilità pubblica e ciclabile	++
		Riduzione situazioni di prossimità usi incompatibili	++

Qui di seguito si riporta la valutazione specifica degli Ambiti di Trasformazione (ATR) previsti dal Documento di Piano.

ATR 01



INDICI E PARAMETRI URBANISTICI				
ATR 01	Funzione prevalente		RESIDENZIALE	
	St	Superficie territoriale	mq.	25.166
	If	Indice fondiario	mc/mq	1,2
	H max	Altezza massima	mt.	Quella prevalente nel contesto
	Abitanti teorici insediabili		ab	147
	Aree per servizi da verificare secondo quanto previsto dalla normativa per le diverse destinazioni funzionali			

L'ambito denominato ATR 01 è collocato tra la via C. Cattaneo, via C. Marx e Strada Roncobonoldo. Si sviluppa parallelamente a via Cattaneo, in contiguità al margine dell'insediamento residenziale esistente.

Rappresenta una nuova individuazione a completamento delle previsioni insediative del PRG vigente. La superficie territoriale interessata è di circa 25.166 mq. L'ipotesi è che quest'ambito di trasformazione completi e razionalizzi l'insediamento consolidato tra via Rismondo e via Cattaneo completando la viabilità del quartiere.

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di edifici residenziali a bassa/media densità, dotati di parcheggi pubblici, aree a verde privato e aree a verde attrezzato.

Idoneità localizzativa

La proposta prevede un'espansione residenziale in aree compatibili, non interessate dalla presenza o dalla prossimità con elementi di criticità e di sensibilità rilevanti.

Indicazioni di mitigazione-compensazione paesistico ambientale

Le indicazioni contenute nella scheda dell'Ambito di Trasformazione (cfr. Documento di Piano) considerano le interferenze ambientali delle azioni previste e le esigenze di corretto inserimento paesistico-ambientale degli interventi rispetto al contesto.

ATR 02



INDICI E PARAMETRI URBANISTICI				
ATR 02	Funzione prevalente		RESIDENZIALE	
	St	Superficie territoriale	mq.	25.315
	If	Indice fondiario	mc/mq	1,5
	H max	Altezza massima	mt.	Quella prevalente nel contesto
	Abitanti teorici insediabili		ab	145
	Aree per servizi da verificare secondo quanto previsto dalla normativa per le diverse destinazioni funzionali			

L'ambito denominato ATR 02 è collocato a sud del capoluogo presso la frazione di Roncobonoldo. La superficie territoriale interessata è di circa 25.315 mq. L'ipotesi è che quest'ambito di trasformazione completi e razionalizzi l'insediamento posto tra Strada M. Lemmi, Strada Roncobonoldo e Strada Villa Inferiore in prossimità del passaggio del corso del Po vecchio, oltre a completare la viabilità del quartiere. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di edifici residenziali a bassa/media densità, dotati di parcheggi pubblici, aree a verde privato e aree a verde attrezzato.

Idoneità localizzativa

La proposta prevede un'espansione residenziale in uno degli ambiti strategici per il paesaggio, denominato Ambito per il paesaggio del paleo alveo Po vecchio (Cfr. tavola DP14 del Documento di Piano). L'ambito ricade comunque in un'area a bassa sensibilità paesistica (Cfr. tavola DP11 del Documento di Piano). L'elemento di sensibilità rilevante presente nel contesto è il corso del Po vecchio.

Indicazioni di mitigazione-compensazione paesistico ambientale

Le indicazioni contenute nella scheda dell'Ambito di Trasformazione (cfr. Documento di Piano) considerano le interferenze ambientali delle azioni previste e le esigenze di corretto inserimento paesistico-ambientale degli interventi rispetto al contesto, in particolare in

prossimità del Po vecchio con una fascia di mitigazione ambientale, e nel margine tra edificato e campagna mediante un filare di alberi.

ATR 03



INDICI E PARAMETRI URBANISTICI				
ATR 03	Funzione prevalente		PRODUTTIVO	
	St	Superficie territoriale	mq.	140.311
	SLP	Superficie Lorda di Pavimento predet.	mq.	84.187
	H max	Altezza massima	mt.	15
	Aree per servizi da verificare secondo quanto previsto dalla normativa per le diverse destinazioni funzionali (Standard di legge 10% SLP pari a 8.418 mq).			

L'ambito denominato ATR 03 è collocato a sud est del capoluogo rappresenta la sostanziale riconferma di una parte non attuata delle previsioni produttive del PRG vigente, anche se in un altro contesto (il riferimento è al PP 34 di Tabellano con 89.877 mq, individuato come PA non attuato da non riconfermare, cfr. tavola DP13 del Documento di Piano).

La superficie territoriale interessata è di circa 140.311 mq collocata tra Viale della Pace, via Veneto, via Neruda e Strada Campogrande.

L'ipotesi è che quest'ambito di trasformazione completi e razionalizzi l'insediamento produttivo esistente.

Idoneità localizzativa

La proposta prevede un'espansione produttiva in aree compatibili, non interessate dalla presenza o dalla prossimità con elemento di criticità e di sensibilità rilevanti.

Indicazioni di mitigazione-compensazione paesistico ambientale

Le indicazioni contenute nella scheda dell'Ambito di Trasformazione (cfr. Documento di Piano) considerano le interferenze ambientali delle azioni previste e le esigenze di corretto inserimento paesistico-ambientale degli interventi rispetto al contesto, per cui non si ritengono necessari ulteriori interventi di mitigazione.

Si ribadiscono comunque le attenzioni indicato nella scheda dell'Ambito: l'intervento dovrà porre attenzione all'inserimento paesistico delle opere ed in particolare prevedere opportune opere di mitigazione lungo il lato est del comparto posto in continuità con un canale.

6. IL MONITORAGGIO

La valutazione in itinere o di riorientamento del piano viene effettuata durante l'attuazione del piano e serve a verificare la correttezza delle previsioni effettuate e delle indicazioni date e quindi a modificare gli interventi in caso di necessità.

La valutazione in itinere può essere effettuata appoggiandosi ad un'attività di monitoraggio delle variabili più significative delle trasformazioni territoriali e ambientali al fine di individuare nel tempo gli scostamenti che vengono ritenuti rilevanti rispetto sia alle previsioni di piano che agli effetti sull'ambiente.

La registrazione di eventuali scostamenti di eccessiva entità serve per attivare dei meccanismi di modifica delle azioni e delle strategie di piano in modo che, attraverso tali meccanismi, il Piano continui a perseguire i propri obiettivi o a mantenere i livelli di qualità ambientale assunti.

La scelta degli indicatori da monitorare, che va effettuata fra gli indicatori utilizzati nella valutazione ex-ante, deve tener conto di due esigenze contrapposte: da una parte dei tempi con cui vengono ordinariamente aggiornate le informazioni ritenute utili; dall'altra degli intervalli temporali con cui i diversi fenomeni vanno rilevati al fine di mantenere la loro conoscenza a livelli tali da poter intervenire con efficacia ed efficienza. Pertanto, per ciascun fattore ambientale o territoriale significativo saranno individuati uno o più indicatori che dovranno essere sistematicamente aggiornati con cadenze temporali calibrate rispetto ai tempi di realizzazione degli interventi e ai loro effetti ambientali.

Come criterio generale, due sono i riferimenti temporali da considerare: il periodo annuale e il periodo quinquennale di durata ordinaria delle amministrazioni comunali. Il periodo annuale viene utilizzato per tutti quei fenomeni che hanno modificazioni significative abbastanza rapide e i cui dati sono facilmente recuperabili; il periodo quinquennale viene utilizzato per tutti quei fenomeni che hanno modificazioni piuttosto lunghe nel tempo o i cui dati sono recuperabili con difficoltà.

6.1 Gli indicatori per il monitoraggio dei principali effetti ambientali e dell'attuazione del piano

I principali effetti ambientali delle azioni di piano riguardano le seguenti componenti:

- Consumo del suolo e perdita della sua qualità
- Mobilità sostenibile
- Spazi aperti e loro fruizione
- Modificazione del paesaggio costruito e non costruito
- Aree naturali e rete ecologica
- Situazioni di insicurezza e incompatibilità tra usi
- Efficienza energetica

Rispetto a questi fattori sono individuati uno o più indicatori, da aggiornare sistematicamente con cadenza biennale o quadriennale a partire dalla data di approvazione del piano, in modo da verificare gli effetti ambientali del piano e la sua attuazione nel tempo (vedi tabella 31).

Indicatori per il monitoraggio dei principali effetti ambientali e dell'attuazione del piano

INDICATORI	MONITORAGGIO
1. Superficie edificata residenziale e industriale (ha)	biennale
2. Superficie esistente per infrastrutture (ha)	biennale
3. Superficie espansioni urbane, industriali e infrastrutturali (ha)	biennale
4. Superficie aree agricole (ha)	biennale
5. Lunghezza delle piste ciclabili (km)	biennale
6. Superficie aree a parco (ha)	biennale
7. Numero di interventi in aree industriali per livello di qualità dell'inserimento paesistico-ambientale	quadriennale
8. Numero di interventi in contesti di margine urbano per livello di qualità dell'inserimento paesistico-ambientale	quadriennale
9. Superficie aree naturali (ha)	biennale
10. Numero aree naturali e numero corridoi ad esse connesse	quadriennale
11. Numero di interventi di messa in sicurezza e qualificazione di attraversamenti urbani e dei percorsi ciclo-pedonali	biennale
12. Lunghezza delle fasce di mitigazione ambientale (km)	quadriennale
13. Nuovi fabbricati residenziali e industriali per classe energetica	biennale